

Sabato 15 febbraio 1997

Milano

l'Unità pagina 21

Oggi esibizione dei giovani artisti della Barona Battibecco tra Augusta Formentini e i «writers»

Graffitiari «buoni» in Buenos Aires

«I graffiti sporcano la nostra bella città: perché invece non venite con me a trascinare le carrozzelle dei disabili?» sbotta Augusta Formentini. «Anche se non siamo disabili abbiamo pure noi i nostri problemi», ribattono i graffitiari. Stavolta la sicura Augusta non ha fatto centro: non è proprio riuscita a farsi benvolere dai cinque writers della Barona («Graffitiari è un termine inesistente» precisano) che all'obiezione della first sicura «Sporcare i muri è illegale» hanno risposto «per noi è illegale la sua pelliccia».

Il gruppo, o meglio la crew, della Barona è stata invitata da Ascobayres e dal Coordinamento comitati cittadini a riempire quattro cartelloni alti due metri e mezzo e larghi sei posti in piazza Lima e Argentina, sponsorizzati da una nota compagnia assicurativa, che suggellano la «pace» tra commercianti di corso Buenos Ayres e graffitiari buoni, che non graffino vetrine né auto - sembra che all'inizio di gennaio una vettura sia stata graffiata dal solito Bean in viale Tunisia - e che non firmino i muri con tag incomprensibili. Dalle 14 i lavori dei writers della Barona e quelli del gruppo del consigliere di Rifondazione Davide Atomo Tinelli saranno in mostra in piazza Lima per essere giudicati dai passanti in una sorta di referendum. L'associazione panificatori e l'Unione del commercio offriranno chiacchiere a tutti.

I cinque writers sono «usciti allo scoperto» grazie ad un accordo con il comitato «No al Velodromo», sempre del quartiere Barona, che si è mosso per affidare ai gruppi della zona un muro lungo 150 metri confinante con l'ospedale San Paolo per fare i pezzi, cioè gigantesche scritte artistiche o murali con disegni veri e propri, in santa pace. E da ieri la questione graffiti è anche al centro di un tavolo tra Comune, con l'assessore all'ecologia Walter Ganapini, provveditorato e consiglio provinciale scolastico - che avvieranno un

«Se i graffiti sono illegali, per noi lo è anche la tua pelliccia». Scontro generazionale tra «nonna» Formentini e un gruppo di writers della Barona alla presentazione del progetto del Comune per creare muri «legali» in ogni zona. Contro i graffiti «illegali» un numero verde Amsa e una campagna nelle scuole con - forse - Gialappa's Band e Gabriele Salvatore. Oggi in piazza Lima il referendum sui graffiti dei commercianti di Ascobayres.



SIMONA MANTOVANINI

sondaggio e una campagna informativa nelle scuole insieme ai consigli di zona e alcuni comitati di quartiere. Ganapini chiederà alla Gialappa's Band e a Gabriele Salvatore di essere testimonial nelle scuole.

L'accordo della Barona potrebbe essere l'embrione della proposta avanzata da Ganapini, cioè di mobilitare i consigli e i comitati per individuare e mettere a disposizione in tutte le zone muri legali. «Siamo contenti della proposta, a patto che non ci vengano imposte regole - dicono i writers della Barona - le tag comunque per noi non sono illegali, e quindi non scompariranno: chi graffia le vetrine è malato di protagonismo». I cinque, quasi tutti diciottenni, studenti e lavoratori, nei loro vestiti over size,

hanno ribadito che pezzi e tag sono espressioni artistiche, rispettate da chi come loro agisce secondo un codice: non rovinare opere altrui, scrivendoci sopra o rifilandole con altre tag.

Sul fronte pulizia e repressione, Ganapini ha anticipato che l'Amsa avrà un numero verde per richiedere, a pagamento, interventi straordinari di pulizia di muri pubblici e privati. I vigili urbani saranno sollecitati ad essere «più ricettivi» nei confronti delle richieste di aiuto contro vandali di muri e no.

Ganapini ha anche sollecitato il Questore a sbloccare i 360 «patentini» al vaglio da mesi senza i quali le guardie ecologiche non possono entrare in azione alleggerendo il lavoro dei ghisa nel controllo antivandali nei parchi.



Troppe affissioni selvagge Lupi: «Ci vuole un regolamento»

Alt alle affissioni selvagge. Il Comune non ha mai varato un piano generale che riguardi la pubblicità su striscioni, gonfaloni, standardi in giro per la città (anche se una prima bozza del piano era effettivamente approvata in Commissione già nel '94, ma poi non se n'è saputo più nulla). E non ha nemmeno mai applicato il decreto nazionale emanato nel '96, che riguarda nello specifico il nuovo codice della strada ma regolamenta anche gli striscioni, sottolineando che gli unici legittimi sono quelli pubblicitari di manifestazioni culturali e di spettacoli in genere.

Morale: sui muri, sui pali della luce, su ogni superficie possibile della città si vede di tutto. Anche perché la sola iniziativa presa dall'amministrazione è stata sempre quella di applicare sui manifesti non regolamentari la scritta «affissione abusiva». Insomma, un po' pochino, considerato anche che l'abusivismo si traduce in almeno 2 miliardi e mezzo di tasse non pagate al

Comune, e quindi di mancato gettito nelle casse dell'amministrazione. In realtà, comunque, di dati certi non ce ne sono, perché insieme al regolamento manca anche un vero e proprio censimento dei manifesti.

«Quello che si sa, in compenso, è che Milano sembra veramente la fiera dello striscione. Basta guardare cos'è diventato piazzale Cadorna. Una regolamentazione è assolutamente necessaria». A lanciare l'«sos» è il consigliere del Cdu Maurizio Lupi, che abbozza pure una proposta di delibera consigliare sull'argomento. Obiettivi principali: limitare gli striscioni alla pubblicità di manifestazioni culturali e di spettacoli (come da decreto), per un massimo di 150, e i gonfaloni (non più di 500 in tutta la città) alla promozione di spettacoli e di nuovi esercizi commerciali. «Non ce l'ha fatta in quattro anni - dice ancora Lupi - quindi non sono molto fiducioso. Ma chiederò ugualmente che l'amministrazione si doti di un piano generale relativo alla pubblicità entro il prossimo 30 giugno».

Tre giomi fa, sulla stessa tratta, un vagone si è incendiato

Treno fermo per due ore Pendolari bloccano linea

«Malafervia» non molla. Continuano ritardi e guasti sui treni pendolari. E anche le proteste dei lavoratori. Ieri, infatti, il traffico ferroviario nella stazione di Milano Rogoredo è stato paralizzato circa due ore. La vicenda ha un precedente. La scorsa settimana un comitato spontaneo di pendolari aveva promosso uno «sciopero dei biglietti» contro i ritardi cronici e i disservizi sulla Milano-Cremona-Mantova. Ieri alcuni portavoce, Ilaria Livreri e Fabio Novelli, sono stati ricevuti da funzionari delle Fs e dell'assessore ai Trasporti della Regione. Soddissfatti stavano tornando a casa, ovviamente in treno, quando alla stazione di Rogoredo il loro convoglio, il locale delle 17.35 per Mantova, si è bloccato per un guasto elettrico e solo verso le 19.10 è riuscito a partire. Inferociti, i pendolari hanno bloccato un altro lo-

cale. Così diversi treni non sono potuti partire con una serie di ritardi a catena. Poi anche il locale per Codogno si è mosso e il traffico è tornato normale.

E l'altro ieri un'altra storia di «malafervia» colpisce il treno delle 18.45 sempre sulla Milano Centrale - Mantova. Appena il convoglio arriva a Codogno, la terza carrozza si riempie di fumo: le ganasce dei freni si sono bloccate e surriscaldate e il metallo incandescente sviluppa fiamme. I ferrovieri intervengono subito con gli estintori ma i passeggeri sono preoccupati e non vogliono ripartire. Il capostazione però giura che non ci sono più problemi: i freni della carrozza sono stati disattivati. Il treno riparte con una decina di minuti di ritardo.

Passano 25 minuti quando il convoglio raggiunge la stazione di Cremona. Qui un passeggero, Ro-

berto Crea, scende e va dal dirigente di movimento («non si è nemmeno qualificato», spiega infuriato Crea) per segnalargli il pericolo. Il dirigente, già avvertito dai colleghi di Codogno, gli assicura che tutto è sotto controllo. Ma quasi nello stesso momento un ferroviere che passa di fianco al convoglio avverte che i freni sono ancora incandescenti. Ma non erano stati disattivati? Ciò nonostante il treno viene fatto ripartire.

E inevitabilmente, alla stazione successivamente di Gazzo-Pieve San Giacomo il convoglio è costretto a fermarsi. È passato solo un quarto d'ora ma i freni della terza carrozza sono di nuovo roventi e fanno fiamme. Il fumo invade anche i due vagoni vicini e devono intervenire i vigili del fuoco. Finalmente la carrozza viene staccata e lasciata su un binario morto.

Ragazza down fugge per Fiorello

Avventura a lieto fine per una ragazza down di Rho che ieri mattina, driblando con un furbesco sotterfugio le strette maglie della vigilanza dei genitori, ha raggiunto Milano con l'autostop perché voleva incontrare Fiorello, il suo cantante preferito. Per Paola C., 17 anni, l'incontro con lo show-man dev'essere un desiderio molto ambito, perché quello di ieri era il secondo tentativo in pochi mesi. Motivo per cui - così la pensano nel giro di chi le vuol bene - qualcuno (a cominciare dallo stesso Fiorello) dovrebbe impegnarsi a realizzare il grande sogno di Paola,

prima che la ragazza ci riprovi una terza volta.

Ieri Paola ha potuto concludere senza danni l'avventurosa ricerca della casa di Fiorello grazie ad un vigile urbano che l'ha intercettata nella tarda mattinata in piazzale Lotto. Da oltre un'ora i suoi genitori erano in angoscia, ed avevano dato il via alle ricerche. Era uscita di casa dicendo che doveva recarsi all'oratorio, e invece aveva raggiunto la stalla del Sempione, dove era riuscita a farsi dare un passaggio in auto. In famiglia alla ragazza tutti vogliono un gran bene, la seguono con grande

affetto nella sua ricerca di autonomia.

L'auto fa sbarcare la ragazza in piazzale Lotto, dove c'è la metropolitana. Paola gironzola sul piazzale e si avvicina ad una pattuglia di vigili urbani: «Scusi, signor vigile, saprebbe indicarmi l'indirizzo del cantante Fiorello?». Via radio la scomparsa della ragazza era già stata segnalata, grazie alle indicazioni della famiglia che aveva intuito il possibile obiettivo privilegiato della fuga. Così il vigile ha avvisato la centrale e ha intrattenuto Paola fino all'arrivo dei genitori.



Tram e bus deviati per il corteo di Carnevale da Palestro alla Scala

Oggi si svolgerà la sfilata dei carri allegorici di Carnevale da via Palestro a piazza della Scala. Per questo dalle ore 13.00 alle ore 18.00 circa verranno deviate o limitate le seguenti linee: linea 1 (direzione Greco), da largo Cairoli per Foro Buonaparte, via Legnano, via Montello, viale Pasubio, via Monte Grappa, piazza Repubblica. Linea 2 (direzione Bignami) da piazza Cordusio per via Broletto, via Ponte Vetere, via Mercato, via Tivoli, via Legnano, via Montello, viale Pasubio, viale Monte Grappa, via Gallie. Linea 23 (direzione piazza Fontana) da via Verziere per via Larga, via Albricci, via Mazzini, via Cappellari, via Dogana; (direzione Lambrate) da via Dogana, via Marconi, via Giardino, via Mazzini, via Albricci, via Larga, via Verziere regolare. Linea 54 (direzione piazza S. Ambrogio) da corso Monforte a sinistra in via V. di Modrone, a destra in via C. Battisti, largo Augusto, via Verziere, via Larga. Linea 61 (piazza Frattini) da corso Monforte per via S. Damiano, via Senato. La 65 e la 73 terminano in largo Augusto.

Voleva sfruttarla

Prostituta denuncia l'aggressore

Aspirante protettore tenta in tutti i modi di convincere una lucciolina nigeriana a lavorare per lui. Prima ci prova con le buone, poi passa alle botte e alle minacce. Per un anno la ossessiona. Fin quando lei da Torino si trasferisce a Milano. Ma la pace dura poco. Lui la rintraccia sui marciapiedi di Città Studi e le riempie la faccia di botte. La polizia interviene e lo ammanetta.

Partiamo dall'epilogo: viale Abruzzi ore 3. Un anonimo telefona al 113 segnalando una lite in strada. Quando la volante arriva nel luogo indicato assiste alla conclusione di una zuffa fra un gruppetto di prostitute e un uomo. L'arrivo della polizia mette in fuga le luccioline. Sul marciapiedi ne rimane solo una. È Janet, una ragazza nigeriana di 24 anni: non aspetta altro che parlare con gli uomini in divisa. Non è dello stesso avviso l'unico uomo del gruppo, che cerca di darsela a gambe. Ma i poliziotti riescono ad afferrarlo e lo caricano a forza sulla volante. I due vengono portati in questura, dove Janet vuota finalmente il sacco. Quell'uomo, che conosce come Walter, viene identificato per Kusie Mensa, ghanese 35 anni, meccanico disoccupato, residente a Torino. È il che lo incontra un anno fa, quando, appena arrivata in Italia, spera di trovare un lavoro regolare. Poi, come tante connazionali, finisce sui marciapiedi. Walter la perseguita, la minaccia, vuole che lavori per lui. Janet, esausta, scappa e trova casa a Milano. Lui la rintraccia e torna a tormentarla. Ma Janet continua a rifiutare. Lui la picchia e la minaccia con un coltello dalla lama di 22 centimetri, che la polizia gli trova addosso. Finisce in galera per sfruttamento.

Pochi danni

Stazione Centrale sassi sulle auto

Continua la psicosi dei sassi lanciati dai cavalcavia. L'altra sera qualche pietruccia volata dalla massicciata della ferrovia lungo la Centrale, ha messo in allarme due automobilisti, che hanno sporto denuncia alla polizia. Alle 22.50 racconta Giuseppe D.V., 46 anni, mentre viaggiava sulla sua Fiat coupé in compagnia della madre, all'altezza del civico 65 di via Ferrante Aporti, poco prima di imboccare il tunnel sotto la ferrovia, ha visto volare qualcosa che ha colpito il parabrezza scalfendo leggermente il vetro. La polizia ha constatato che si trattava di pietre dello stesso tipo di quelle che si trovano lungo la linea ferroviaria. 20 minuti prima, si era verificato un fatto analogo, sempre nello stesso punto. L'auto colpita è quella di Gian Luca G., 22 anni, raggiunta, anche in questo caso, da piccoli sassi. Il danno è stato minimo.

Pirata della strada

Investe e fugge Muore una donna

Una donna di 49 anni, Ivana Cerioni di Bovisio Masciago, è stata investita e uccisa ieri da un'auto pirata, mentre in bicicletta stava andando al lavoro a Varedo. La donna, operaia nella ditta Nylstar, verso le 5.40 stava viaggiando sulla sua bicicletta lungo la provinciale Monza-Saronno, per recarsi al lavoro, quando una Fiat Punto l'ha investita. Il conducente della vettura si è dato alla fuga ma in serata si è costituito ai carabinieri di Desio.

Delitto Piero

Oggi i funerali dall'obitorio

Partirà alle 10.30, dall'obitorio, il funerale di Maurizio Piero, il consulente finanziario assassinato martedì sera in via Gattamelata. Ieri si è svolta l'autopsia sul cadavere dell'uomo ucciso da una persona probabilmente a lui sconosciuta. Intanto gli inquirenti scavano nella vita privata del ragioniere varesino e soprattutto nei suoi affari. Il nome di Piero e di alcuni familiari, compresa la moglie, risultano a vario titolo in una ventina di società. Piero, insieme ad altre 27 persone, era sotto processo per un crack finanziario di 130 miliardi, che nell'89 aveva rovinato una trentina di famiglie.

Strozzinaggio

Quattro finiscono davanti al giudice

Dietro due finanziarie brianzole, specializzate in piccoli prestiti di denaro a casalinghe ed operai, si sarebbe nascosto un giro di usura a tassi di interesse medi di circa il 70 per cento, che raggiungevano anche punte del 225%. Quattro persone, imputate di concorso in usura, sono comparse davanti al pretore di Monza. Il giudice ha deciso di trasmettere per competenza gli atti alla procura del tribunale di Monza, perché i fatti loro contestati sono posteriori all'entrata in vigore della nuova legge sull'usura, che ha innalzato a 5 anni il limite della pena prevista. I quattro sono: Danilo Baudini, 36 anni, di Brughiero; Fabrizia Meregalli, 48 anni, di Verderio Superiore (Como); Leonardo Salvo, 48 anni di Milano e Bruno Sala, 61 anni, di Desio (Milano).

Nozze d'oro

Tantissimi auguri e congratulazioni ai compagni Maria e Guido Cremascoli nel loro 50° anniversario di matrimonio dalle figlie Nadia e Daria, dai nipoti Ivan, Igor, Riccardo e Margherita e dai generi Giancarlo e Luca.

Attività del Pds

PROVINCIA

Domani a Mezzago alle 10.30 inaugurazione dell'ufficio del sen. Loris Maconi eletto nelle liste dell'Ulivo. La sede dell'ufficio è in piazza della libertà, 2. Orari di apertura al pubblico: lunedì e venerdì dalle 15 alle 19. Tel. 039/6067358.

AWISO

La Federazione milanese del Pds comunica ai suoi iscritti di non aver sottoscritto nessun accordo per la vendita di prodotti a domicilio e diffida pertanto chiunque dal presentarsi per conto e a nome del Pds. Si invitano gli iscritti, qualora ciò si verificasse, ad avvisare immediatamente la Federazione.